

# LA CHIESA IN AZIONE



L  
E  
Z  
I  
O  
N  
E  
  
N  
1

*la chiesa  
nascente*



## “La Chiesa Nascente” — Lezione 1

*“Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra”. Atti 1:8*

Testo di lettura: *Atti 1:1 fino a 2:47*

### **Quando è nata la chiesa?**

- Alcuni sostengono che nacque quando Dio chiamò Abramo. La promessa però fatta ad Abramo, relativa alla progenie, non poté realizzarsi fino a che Gesù Cristo non pagò con il Suo sangue per acquistarsi un popolo Suo proprio.
- Altri suggeriscono che essa è cominciata con Giovanni il battista, ma questi si limitò a indicare Colui che sarebbe venuto *Giovanni 1:26,27*

L'epistola agli Ebrei afferma chiaramente che la chiesa è il frutto del Nuovo Patto, per cui non ci sarebbe potuta essere una chiesa prima della morte di Cristo. Solo allora un nuovo patto fu stipulato nel sangue di Gesù *Ebrei 12:24*. Il giorno in cui risuscitò, Egli soffiò sui credenti e fu così che nacque la chiesa di Cristo Gesù *Giovanni 20:22*.

- Alcuni pensano che il soffio di Gesù sui credenti sia stato semplicemente una promessa simbolica di ciò che gli undici avrebbero dovuto ricevere il giorno della Pentecoste. Invece quel gesto fu qualcosa molto di più, esso fu simile al soffio di Dio nell'atto della creazione *Genesi 2:7*. Quel soffio su quanti avevano creduto nel nome di Gesù fu il suggello del Suo Santo Spirito, il segno e l'evidenza della nuova nascita *Giovanni 14:17; Efesini 1:13*. La chiesa, poi, si è manifestata pubblicamente, con la potenza di Dio, il giorno della Pentecoste.

### **Ripieni della potenza dello Spirito Santo Atti 1:1-8; 2:1-4**

LA POTENZA PROMESSA — È importante ricordare che l'attesa e il ricevimento del battesimo nello Spirito Santo non sono un consiglio ma un ordine e un imperativo per tutti i credenti *Atti 1:4-5; Luca 24:49*.

Il battesimo nello Spirito Santo è un abbondante riempimento di potenza e di gioia tale che la persona “*trabocca*” cominciando a parlare spontaneamente in altre lingue. Ciò manifesta la soprannaturale e piena comunione con Dio, che non può essere espressa più con parole proprie e umane, ma soltanto con parole date in quel momento dallo Spirito Santo stesso.

Stiamo però attenti a non lasciare che l'entusiasmo per tale esperienza ci distolga dallo scopo per cui è stata conferita. Lo scopo principale di questa effusione di potenza è quello di glorificare Gesù Cristo nella nostra vita personale *Giovanni 16:13,14* esaltandolo come Signore nella Chiesa *I Corinzi 12:3*, e, essendo testimoni Suoi, presentandolo e facendolo conoscere con potenza ad altri come Salvatore *Atti 1:8; Zaccaria 4:6*. Da subito Pietro diede esempio, quando pronunciò un messaggio travolgente in giorno di pentecoste, di come la potenza dello Spirito Santo servisse per donare franchezza nell'evangelizzazione *Atti 2:22-24, 32,33*. L'azione dello Spirito Santo risulta nella predicazione di Pietro fondamentale: convince i presenti di peccato e fa sentire loro l'estremo bisogno della salvezza di Dio.

LA POTENZA RICEVUTA — Lo Spirito Santo si manifestò in maniera simile al suono di un vento impetuoso, che portò la vitale e dinamica presenza di Dio. Nella Bibbia, il fuoco è spesso volte connesso con la presenza e la potenza di Dio *Genesi 15:17; Esodo 3:2; 14:24, 19:18*. Il fuoco, dunque, diede dimostrazione ai circa 120 lì riuniti che Dio stava adempiendo la Sua promessa e stava mandando il Suo Spirito *Efesini 2:21,22*.

La Bibbia mostra che il simbolo del vento impetuoso e delle lingue di fuoco si manifestarono prima che i discepoli fossero battezzati nello Spirito Santo. Tali segni esaurirono, con quest'occasione, la loro funzione di richiamo e di conferma. Infatti, non si ripeterono più nelle altre occasioni, riportate nel libro degli Atti, in cui lo Spirito Santo discese *Atti 10:44-47; 11:17*. Soltanto il segno del parlare in altre lingue continuò a verificarsi ancora. È degno di nota che l'esperienza fatta in casa di Cornelio Pietro usa esattamente il termine "battesimo nello Spirito Santo" *Atti 11:15,17*.

Si riceve il battesimo nello Spirito Santo soltanto dopo aver udito e accettato l'Evangelo, dopo essersi ravveduti e dopo aver realizzato appieno la salvezza per grazia mediante Gesù Cristo. Lo si riceve poi:

- ❖ *Pregando insieme agli altri credenti Atti 1:14.*
- ❖ *Disponendosi in preghiera e pregando personalmente Atti 9:11,17.*
- ❖ *Mediante la fede in questa bellissima promessa di Dio Luca 11:13.*
- ❖ *Ascoltando la Parola di Dio ed elevando con fede lo sguardo su Cristo Gesù Atti 10:43,44.*
- ❖ *Ubbidendo a Dio Atti 5:32.*
- ❖ *Infine, se capita l'occasione, anche aiutati con la preghiera e l'imposizione delle mani da parte dei punti di riferimento spirituali nella chiesa Atti 8:17; 9:17.*

LA POTENZA CONSERVATA E SVILUPPATA — Purtroppo per molti credenti di fede pentecostale la pienezza si riduce ad un episodio circoscritto e limitato nel tempo senza alcun profitto e crescita spirituale. Questo perché non si cerca la completa opera dello Spirito Santo. Il battesimo nello Spirito Santo si conserva:

- Guardando al Signore *Salmo 123:1,2.*

- Contando sul Signore *Isaia 40:30,31*.
- Portando frutto che glorifica il Padre *Galati 5:22*.

I tremila neoconvertiti nel giorno della pentecoste non si dispersero, ma si dedicarono all'apprendimento degli insegnamenti dati da Gesù agli apostoli. Volevano conoscere quanto più possibile sulla vita e sulle parole di Cristo. La chiesa cresceva, incontrava il favore degli abitanti di Gerusalemme e non è difficile immaginare le motivazioni. Costoro si presentavano agli occhi della società come un corpo solidale di credenti, che si amavano e s'incontravano tutti i giorni nei cortili del tempio e nelle case *Atti 2:41-47*.

La gioiosa ricerca della comunione fraterna, il desiderio di nutrirsi del puro latte dell'Evangelo *I Pietro 2:2,3* e la generosità *Atti 4:33-37* sono *il frutto naturale e spontaneo* della nuova vita in Cristo Gesù.

Un credente che non desidera la comunione fraterna, che non appetisce la Parola di Dio e che non è coinvolto nel servizio per il Signore è, sicuramente, un cristiano malato. Fra noi però è presente Colui che può porvi rimedio e donarci quella pienezza di Spirito Santo che non si ferma soltanto all'esperienza di un giorno ma che si evidenzia in una continua comunione fraterna, una crescita nel servizio cristiano e una franchezza nella testimonianza di Cristo.

## “Vincere l’opposizione” — Lezione 2

*“Chi vince erediterà queste cose, io gli sarò Dio ed egli mi sarò figlio”.  
Apocalisse 21:7*

Testo di lettura: *Atti 3:1-11; 4:1-32*

### I. Una Potente Testimonianza 3:1-11

Pietro nel miracolo dell’uomo paralitico dichiara di non avere potere in sé stesso, ma che la guarigione avvenuta in quell’uomo era a motivo della fede nel nome di Gesù. Il Signore ha fatto dei suoi discepoli degli strumenti mediante i quali agire con la Sua potenza. Ha promesso di continuare a compiere dei miracoli anche dopo la Sua ascensione, tramite loro *Matteo 28:18; Luca 9:1,2; 10; Marco 16:20*.

Questa potenza è chiaramente manifesta nel libro degli Atti degli Apostoli. Il Signore confermava il loro ministero, come aveva promesso, con segni e prodigi *Atti 5:12*. Occorre non dimenticare però, che potenti operazioni non sono in sé una prova che chi li compie sia un vero discepolo di Gesù *Giovanni 14:12; Giovanni 10:41; Matteo 7:22-23*. Nel rivolgersi all’uomo, Pietro rivela il significato essenziale del cristianesimo.

Non era chiamato a somministrare all’uomo dei beni materiali, cioè offrirgli oro e argento ma comunicare a lui qualcosa che lo avrebbe aiutato a sconfiggere la sua infermità. Invece di monete il paralitico ha ricevuto la guarigione. Gli apostoli dunque possedevano qualcosa di notevolmente superiore al denaro: la fede in Colui che lo avrebbe guarito *cfr. I Pietro 1:6-7*.

### II. Una Prima Persecuzione 4:1-7

Il miracolo attirò nuove folle ma, subito dopo, anche il dissenso. Chi erano i sadducei e cosa era il sinedrio? I Sadducei erano una setta giudaica poco numerosa, una specie di aristocrazia sacerdotale, erano persone agiate e ricche. Essi accettavano soltanto la Legge di Mosè e rigettavano i libri posteriori al Pentateuco. Negavano la possibilità della risurrezione, l’esistenza degli angeli e degli spiriti. Per loro non c’era una ricompensa, né un futuro castigo, in quanto sostenevano che l’esistenza dell’uomo finisse con la morte *Atti 23:8; Matteo 22:23*.

I Sadducei erano i diretti rivali del gruppo più numeroso dei farisei. Quest’ultimi credevano in tutti i libri dell’Antico Testamento e anche nella vita dopo la morte.

Il sinedrio era un’istituzione di autogoverno composta dal sommo sacerdote e da altri 70 membri (sacerdoti, anziani, scribi, in genere di tendenza farisaica). È

interessante notare come spesso i nemici del popolo di Dio si uniscono insieme per opporsi alla verità *Atti 4:26-27*. A volte fra i nemici sono presenti anche dei personaggi religiosi di spicco.

### III. Una Prova della pienezza dello Spirito Santo *4:8-14*

È evidente che il battesimo nello Spirito Santo ha fatto di Pietro una persona diversa. Di fronte all'opposizione egli mostra: coraggio e franchezza, intelligenza e sapienza. Tutti i membri del sinedrio potevano notare che in Pietro e Giovanni c'era la presenza di Gesù, ed era ben nota l'influenza che il Signore ebbe sulla loro vita. Quest'era l'unica spiegazione che potevano dare nel vedere il modo di parlare e comportarsi di questi uomini, "popolani senza istruzione", che non avevano frequentato le scuole rabbiniche di Gerusalemme. La vita del credente ancora oggi, specialmente nel campo dell'evangelizzazione, deve dare dimostrazione dell'unzione dello Spirito Santo *I Corinzi 2:4-5; I Tessalonicesi 1:5*.

Per essere efficaci nella testimonianza "a tu per tu" è necessario comprendere che il Signore non ci manda senza risorse. Egli ci offre forza ed aiuto tramite il Suo Spirito e la Sua Parola. Vi sono credenti timidi e insicuri su quello che devono dire e per questo scelgono di testimoniare unicamente con la loro vita. Il nostro stile di vita non può sostituire la testimonianza verbale. Le nostre azioni certamente mostrano agli altri che Cristo ci ha cambiati; con le parole invece, guidiamo i perduti ad accettare Cristo come loro Salvatore *Romani 10:14-17*.

### IV. Una Presa di posizione a favore della Parola di Dio *4:15-22*

Per gli apostoli era molto difficile tacere, come il profeta Geremia e Amos che non potevano non annunciare il messaggio di Dio *Geremia 20:9; Amos 3:8*. Nonostante le minacce scelgono schierarsi a favore di Dio e continuare il loro divin mandato. Dio ha determinato che esistano delle leggi umane per regolare i rapporti sociali *Romani 13:11*, perciò non si ubbidisce a Lui se non si osservano le leggi dello Stato *Romani 13:1,2*.

Quando invece sorge un conflitto tra le leggi di Dio e quelle degli uomini, la condotta da seguire è quella indicata da Pietro. La sottomissione a Dio è volenterosa *Isaia 1:19*, senza riserve mentali *Giosuè 22:2,3*; costante *Filippesi 2:12*. Di fronte a difficoltà nell'ubbidire a Dio occorre pregare affinché il Signore ci insegni a farlo *Salmo 111:33-34*.

### V. Una Preghiera per una nuova effusione di franchezza *4:23-31*

I credenti erano molti legati e quando uno di loro si trovava in difficoltà si riunivano per pregare con fervore. Dal giorno della Pentecoste essi avevano imparato che lo Spirito Santo è in mezzo quella chiesa che si ritrova. In un medesimo luogo, di pari consentimento e nella comunione spirituale Dio si

manifesta perché c'è la fede e la comprensione reciproca. Il piano di Dio per noi, quando si presentano le difficoltà, è che ci stringiamo insieme e invochiamo la potenza dello Spirito Santo.

Non ci fu nessun mormorio e lamento verso il Signore aprirono invece i cuori in preghiera. Gli elementi dalle loro preghiere erano:

- 1) *riconoscere la potenza e l'autorità di Dio; Egli era l'onnipotente.*
- 2) *la consapevolezza che tutto era sotto il Suo controllo nulla poteva frustrare i Suoi disegni.*
- 3) *non chiedono la condanna dei loro nemici ma che gli venissero concessi più miracoli e più franchezza.*

Dio ha risposto mandando su tutti i presenti, sebbene fossero già stati riempiti di Spirito Santo il giorno della Pentecoste, una nuova effusione ed una nuova pienezza.



## “L’ipocrisia punita” — Lezione 3

*“Ma non c’è niente di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto.” Luca 12:2*

Testo di lettura: *Atti 5:1-11*

Erroneamente si pensa alla prima comunità cristiana come a una chiesa perfetta, ma l’episodio da noi letto mostra che non è così. La Scrittura ci rivela la presenza del peccato d’ipocrisia, che riuscì ad infiltrarsi fin dai tempi apostolici.

Il termine ipocrita veniva dato all’attore che recitava la sua parte al teatro. Ora è utilizzato per descrivere una persona che *“recita una parte”*, comportandosi diversamente da com’è in realtà; un simulatore di atteggiamenti o di presunti sentimenti esemplari *Matteo 23:23*.

### I. Ipocrisia accordata 5:1-2

Anania e Saffira, probabilmente dopo essere stati testimoni del gesto sincero e spontaneo di Barnaba, volevano anch’essi un loro *“momento di gloria”* *cf. Matteo 6:2*; (l’ipocrisia può a volte nascondere il desiderio di essere approvato e applaudito dagli uomini). La loro azione di vendere una proprietà, a differenza, di Barnaba, figlio di consolazione, non era mossa né dall’amore, né dall’interesse per i bisogni altrui. Non furono per nulla consapevoli di essere amministratori di quanto Dio aveva loro concesso.

Paradossalmente c’era anche una nota di ipocrisia presente nel significato dei loro nomi. Anania vuol dire: *“il Signore è grazia”*, Saffira: *“bellezza”* è ovvio che entrambi non furono all’altezza del significato dei loro nomi. Siamo noi all’altezza del nome datoci in Cristo, cioè, *figli di Dio?* Anania e Saffira non erano obbligati a versare l’intero ricavato. Potevano benissimo darne soltanto una parte e sicuramente il Signore e i fratelli avrebbero apprezzato la loro offerta. Essi, però, pensavano erroneamente che nessuno si sarebbe accorto della loro menzogna.

Abbiamo in questa storia una brutta miscela tra ipocrisia e l’amore per il denaro. La Bibbia dichiara che *“l’amore del denaro è la radice d’ogni sorta di mali”* *I Timoteo 6:10*. Quest’atteggiamento crea all’uomo molti problemi, tra i quali l’avarizia che è idolatria *Luca 12:15; Efesini 5:5*.

### II. Ipocrisia rivelata 5:3-4

Deposto il denaro ai piedi degli apostoli, Anania sicuramente attendeva delle parole di approvazione e di plauso per il presunto gesto di generosità. Lo Spirito Santo invece, rivelò a Pietro che il nemico tentava di attaccare la chiesa dall’interno.

Mediante il carisma della parola di conoscenza *I Corinzi 12:8* lo Spirito Santo comunicò a Pietro la natura del peccato di Anania, la menzogna. L'inventore di questo inganno era stato Satana ma non per questo Anania è da considerare una vittima innocente, egli poteva evitare di peccare (*Genesi 4:7; Giacomo 4:7*). Con avidità ed egoismo egli aveva accettato il suggerimento di satana e volutamente Anania gli aveva permesso di "riempire" il proprio cuore.

Satana è bugiardo dal principio *Giovanni 8:44* ed è stato anche il primo ipocrita. Egli avvicinò Eva sotto forma di serpente, ai credenti si presenta come angelo di luce *II Corinzi 11:14*. Anania assunse le sue caratteristiche e divenne a sua volta un ingannatore mentendo allo Spirito Santo.

Mentire allo Spirito Santo significa mentire a Dio, perché lo Spirito Santo è la terza Persona della Trinità. Gesù non ha sopportato la menzogna. Egli è stato paziente e comprensivo nei riguardi di Marta, Maria Maddalena, di Pietro, dei peccatori e dei pubblicani, ma per gli ipocriti ebbe soltanto parole di condanna. Egli sapeva che il loro atteggiamento e il loro esempio conducevano gli uomini alla rovina *Matteo 23: 13-15, 27,28,33*.

### III. Ipocrisia giudicata 5:5-11

Quando Anania e Saffira peccarono, il giudizio di Dio cadde immediatamente su loro, causandone la morte. Indubbiamente, se gli fosse riuscito quell'inganno, il prossimo sarebbe stato peggiore. Dio, però, lo fermò. Quel giudizio fu forse troppo severo? La chiesa doveva sapere che Dio non scusa l'ipocrisia. L'egoismo e il peccato privano il credente della sua ricompensa nel servizio cristiano e producono rovine e giudizio.

Questo può anche non avvenire così rapidamente e tragicamente, come avvenne per Anania, ma il peccato ripaga con il giudizio *Romani 6:23; Matteo 12:36*.

Quando Saffira giunse dagli apostoli, la domanda che Pietro le fece servì come stimolo per la confessione, invece la sua risposta mostrò come era complice con il marito nelle cose sbagliate. Da quel triste episodio la chiesa non subì un danno, anzi ciò ha prodotto dei risultati positivi.

- I giovani furono usati dal Signore per portare via i corpi di Anania e Saffira, imparando così di perseverare nella purezza e guardarsi da ciò che nella comunione fraterna può essere qualcosa di poco onorevole e corrotto.

- Un santo timore invase tutti i credenti e li spinse a camminare in umiltà e riverenza davanti al Signore. Sui non credenti cadde anche il timore di Dio poiché realizzarono che aggregarsi alla chiesa di Dio è una cosa seria.

- La chiesa ha progredito, molti si sono salvati e grandi prodigi e miracoli si manifestavano in mezzo al popolo di Dio.

Tutto ciò ci insegna che l'opera di Dio non subirà mai dei danni irreversibili per causa del comportamento di alcuni e per quanti sono disposti a permettere allo Spirito Santo di purificare il proprio cuore.

## Stefano: un testimone che ha fatto una differenza — Lezione 4

*“Ora Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo... non potevano resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.” Atti 6:8,10*

Testo di lettura: *Atti 6:8-15; 7:54-60*

La maggior parte delle responsabilità della nascente opera gravava sulle spalle degli apostoli, ma, probabilmente il Signore permise quella prova, perché il Suo popolo si rendesse conto che era necessaria la partecipazione attiva di tutti i membri alle attività della comunità. Gli apostoli, in seguito a indicazioni date dal popolo, incaricarono sette uomini ad occuparsi dell'assistenza ai poveri e alle vedove. Fra questi sette troviamo Stefano, è di lui che vogliamo parlare; un testimone che ha fatto una differenza.

### **I. La sua sapienza**

*Atti 6:5,8* ci offre una descrizione di Stefano. La sua sapienza è da considerare una realtà che deriva dallo Spirito Santo *cap. 6:3,10*. Sapienza è conoscenza applicata, l'abilità di ragionare in base alla fede. Stefano, come gli altri, necessita, a causa delle circostanze di saper distinguere una situazione da un'altra amministrando efficacemente con equità e integrità.

I capi della sinagoga non ebbero argomenti validi per controbattere la sapienza che lo Spirito Santo aveva messo in lui. Mossi da invidia, non trovando altra maniera per fermarlo, scelsero la strada delle false accuse per opporsi alla sapienza della verità usando la follia della falsità.

### **II. La sua potenza**

Era evidente che nella vita di Stefano risiedeva la potenza di Dio che lo benediceva e usava grandemente. Egli scuoteva il mondo intorno a lui tramite una proclamazione franca della verità che rende gli uomini liberi. Questa franchezza creò a lui un problema, come anche alla gente *“religiosa”*. Stefano era un uomo di profonde convinzioni e particolare coraggio, un uomo tenace che non poteva non annunciare la buona novella in tutto il suo splendore.

La sua vita e la sua testimonianza procurarono dei veri cambiamenti in Gerusalemme, egli era pieno del vino nuovo, dell'Evangelo della grazia che non poteva essere contenuto nei vecchi otri del giudaismo *Luca 5:37-38*.

### III. La sua purezza

Il viso di Stefano era simile a quello di un angelo. Il suo volto risplendeva come quello di Mosè; è come se Dio avesse detto: quest'uomo non è contro Mosè ma è simile a lui, il mio fedele servitore, il viso è indicativo del carattere. Quali caratteristiche ci presenta il viso di un angelo?

- Gli angeli *vedono Dio* come anche Stefano: *i puri di cuore vedranno Dio. Matteo 5:8*.
- *Luce* — si tratta di un riflesso dall'alto che indica un'eccellenza morale e la gloria divina essa è sinonimo di verità. *Matteo 28:3; Apocalisse 10:1*.
- *Calore* o una fiamma *Ebrei 1:7* — Espressione di accoglienza, di gentilezza, un volto che spira fiducia è sinonimo di amore.
- *Riposo* — Nonostante la violenta persecuzione il volto di Stefano dava testimonianza di serenità e pace.
- *Forza* — Trasmetteva sicurezza, certezza di fede. *cfr. Salmo 103:20*.

### IV. La sua predicazione

Stefano predica con precisione e dinamismo. Egli basò la sua difesa sull'autorità della Scrittura e non sulle proprie qualità personali. Non ebbe molto tempo di prepararsi un discorso ma fu lo Spirito Santo ad intervenire proprio come ha promesso Gesù *Luca 21:12-15*.

Oggi bisogna fare attenzione di non dipendere troppo da una preparazione accademica senza l'intervento dello Spirito Santo che vivifica i cuori, ma è altresì pericoloso testimoniare impreparati come alcuni fanno pur avendo il tempo per immergersi nello studio della Scrittura. Si nota quando alcuni aprono la bocca per parlare delle cose di Dio che non soltanto non studiano la Parola ma non sono neanche guidati dallo Spirito Santo. Scambiano l'improvvisazione superficiale umana con l'unzione profetica divina.

### V. La sua perseveranza

Il segreto della perseveranza di Stefano sta non nel guardare a coloro che gli tiravano le pietre ma nel guardare a chi è morto anche per loro *7:55-60*. Cristo riceve chi finirà la sua corsa, per fare ciò c'è bisogno di fissare lo sguardo in alto *Ebrei 12:1-2*.

## Filippo: “Pronti ad Evangelizzare” — Lezione 5

*“Allora quelli che erano dispersi se ne andarono di luogo in luogo, portando il lieto messaggio della Parola. Filippo, disceso nella città di Samaria, vi predicò il Cristo”. Atti 8:4,5*

Testo di lettura: *Atti 8:1-8, 26-40*

Il capitolo 8 degli *Atti* evidenzia come i capi religiosi non si accontentarono della morte di Stefano. Intrapresero, infatti, una violenta e sistematica persecuzione contro la chiesa, allo scopo di impedire la predicazione dell'Evangelo e scoraggiare i credenti. Questi furono costretti a fuggire, ma ciò non frenò l'evangelizzazione, anzi, avvenne proprio il contrario.

Teniamo ben presente, durante lo sviluppo dello studio, che lo Spirito Santo è alla ricerca di uomini e donne disposti ad operare dovunque, a tanti o ad uno. Ricordiamoci che Dio ci chiama ad essere pronti ad andare dovunque e a chiunque ha bisogno dell'Evangelo.

### 1. Evangelizzare nonostante le avversità v.4

Solitamente, quando si è costretti a fare quel che non si vorrebbe, ci si lamenta. Sicuramente quei credenti non amavano essere perseguitati, tanto meno abbandonare le loro abitazioni per trovare dimora in luoghi più sereni. Nonostante ciò, essi non misero in dubbio la saggezza e la protezione di Dio. Essi hanno conservato la loro fiducia nel Signore rendendo testimonianza di Cristo forse anche in località non del tutto di loro gradimento.

L'esperienza specifica di Filippo è un esempio lampante di come Dio ha usato la dispersione per raggiungere dei *campi nuovi*. Mediante questa situazione avversa Dio stava adempiendo la Sua Parola *Atti 1:8*.

I Samaritani erano disprezzati e malvisti dai Giudei, molti dei quali evitavano persino di attraversare la Samaria. I Samaritani erano discendenti delle dieci tribù settentrionali d'Israele, che si erano mescolate con le popolazioni assire quando queste conquistarono il paese. Essi seguivano la legge di Mosè, ma con un'importante eccezione: offrivano i loro sacrifici sul monte Gherzim, invece che a Gerusalemme. Filippo andò proprio in quella località e appena arrivato, egli cominciò a proclamare la verità che Gesù è il Messia ed il Salvatore.

Con gioia seminiamo sempre la Parola di Dio senza dare troppo peso agli ostacoli e ai disagi umani *2 Timoteo 4:2; Ecclesiaste 11:4-6*.

## 2. Evangelizzare nella potenza dello Spirito Santo v.6,7

Lo Spirito Santo confermò la predicazione di Filippo, confermando la Parola con i segni miracolosi, promessi dal Signore. Tutta la città di Samaria fu toccata ed entusiasmata da una nuova gioia, spontanea e traboccante v.8. Gesù usò i segni e le opere per confermare il Suo ministero; egli ha promesso che i segni accompagneranno anche noi, se testimoniamo per il Suo nome *Marco 16:17-18*. Lo scopo di tali segni e miracoli non è quello di innalzare l'uomo ma, al contrario, attraverso il ministero dello Spirito Santo viene innalzata la signoria di Gesù.

Qualcuno a Samaria, Simone, ebbe un'attitudine errata riguardo alla potenza di Dio e per questo motivo fu ripreso aspramente dagli apostoli venuti da Gerusalemme v.13-24. cfr. *Matteo 7:21-22*.

## 3. Evangelizzare guidati dallo Spirito Santo v.26,27

Al culmine della grande campagna evangelistica in Samaria, un angelo apparve a Filippo e gli annunciò da parte del Signore che doveva lasciare quel posto per recarsi verso sud cfr. *1 Corinzi 3:6-7*. Non sapeva il motivo per cui dovesse andare in un luogo così isolato e deserto. L'evangelista fu disposto ad ascoltare con piena fiducia la voce dell'angelo.

Il Signore era sicuramente interessato alle folle presenti in Samaria, ma considerava altrettanto importante quell'etiope che viaggiava solitario sulla vecchia via di Gaza. L'eunuco etiope era un personaggio di rango nella sua nazione, aveva una posizione molto influente ed è significativo il fatto che possedesse una copia del rotolo di Isaia, che a quel tempo costava più del salario annuale di un operaio medio.

Quindi si presentò, per Filippo una bella opportunità di testimoniare di Gesù ad una persona spiritualmente affamata, con l'attenzione già rivolta alla Parola di Dio. Uno dei requisiti principali per un buon testimone di Cristo è di essere aperto alla voce e alla guida dello Spirito Santo. Difatti noi, dall'esterno, non siamo capaci di giudicare né il grado di apertura di una persona né il modo, il luogo o il momento più opportuni per raggiungerla col messaggio dell'Evangelo. Lo Spirito Santo invece sa tutto questo.

L'etiope stava leggendo *Isaia 53*, Filippo dopo essersi accostato alla carrozza, restò ad ascoltare con molta discrezione, poi colse l'occasione delle domande dell'eunuco per parlargli di Gesù *1 Pietro 3:15*. Abbiamo dunque dei semplici ma efficaci suggerimenti per l'evangelizzazione personale: saper ascoltare per poi condurre le persone alla conoscenza della persona di Gesù. Filippo spiegò la Parola e lo Spirito Santo aprì gli occhi dell'etiope riguardo al suo bisogno di salvezza. Filippo non battezzò l'eunuco senza averlo prima condotto a formulare una chiara ed esplicita confessione di fede in Cristo *Romani 10:9,10*.

#### 4. Evangelizzare sempre *v. 39,40*

Lo Spirito Santo guidò immediatamente Filippo, dopo il battesimo dell'etiope, ad Azot, da qui, egli procedette verso nord, testimoniando ovunque di Cristo. Circa 25 anni dopo, lo ritroviamo in Cesarea, con il bell'appellativo "*l'evangelista*", con una casa ospitale, e quattro figlie che lo Spirito Santo usava col dono di profezia *Atti 21:8,9*. Sono questi dei dettagli che indicano chiaramente come Filippo non ha mai smesso di testimoniare dell'Evangelo.



## Paolo: “Cambiato e scelto da Dio” - Lezione 6

*“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove”. 2 Corinzi 5:17*

Testo di lettura: *Atti 9:1-31*

La conversione di Saulo è una dimostrazione straordinaria della potenza e della grazia di Dio. Saulo, era un uomo crudele che Dio raggiunse trasformandolo interamente, egli ebbe un cambiamento a 180°, da persecutore della chiesa divenne predicatore dell'Evangelo di Gesù Cristo.

Affrontiamo la sua storia da due diverse angolazioni. La prima è quella dei risultati che un incontro personale e diretto con Gesù produce. La seconda considera la scelta di Dio nell'usare Saulo come strumento nelle Sue mani.

### 1. I risultati di un incontro personale con Cristo

- a) Quando incontriamo Cristo scopriamo, senza saperlo, di vivere in contrasto con Lui *v.4* “*Perché mi perseguiti*”? Vero è che le nostre azioni non erano quelle di Saulo nei confronti del Signore e la Sua chiesa, ma la Bibbia ugualmente presenta l'uomo non rigenerato come “*nemico*” di Dio *Giacomo 4:4*. Con Dio non esiste un terreno neutro, se uno non è con Dio sarà contro di Lui. Una vita vissuta senza Cristo è un affronto nei Suoi riguardi, ogni giorno si vive contro la causa dell'Evangelo.
- b) Scopriamo una seconda verità: la vita che lotta contro Cristo è difficile *v.5*. Vivere contro la verità è più faticosa che vivere per la verità. Chi sceglie di vivere senza Dio nella propria vita, pur raggiungendo tanti obiettivi e realizzando molte soddisfazioni personali, deve sempre fare fronte ad un vuoto incolmabile. La vita con Gesù è di una qualità superiore, il Signore la definisce come vita ad esuberanza *cf. Ec 12:13*.
- c) Incontrandoci con Gesù nasce il desiderio di fare la Sua volontà. Ubbidire e seguire il Signore diventa un'esigenza primaria *v.6*. La passione che Saulo aveva per la sua religione fu rimpiazzata da una passione per Cristo. Alla conversione, Cristo sostituisce in noi ciò che per noi era fino a quel momento per noi prioritario *I Pietro 4:1-3*.
- d) La conversione ci porta a condividere la nostra testimonianza con gli altri, nasce così il desiderio di vedere altri realizzare lo stesso incontro che noi abbiamo avuto con Cristo *v.20*.
- e) Un ultimo particolare è un incontro con Cristo non è un episodio unico e isolato e solo l'inizio di un cammino sempre in crescendo *v.22*.

## 2. Dio sceglie Saulo v.10-15

La scelta di Dio potrebbe essere sembrata un grave errore, fu questa l'opinione di Anania. Dio invece ha volutamente scelto il "peggiore dei peccatori". Paolo nello scrivere a Timoteo anni dopo la sua conversione spiega il perché *I Timoteo 1:14-16*.

Dio ha scelto di depositare il più grande tesoro esistente sulla terra, l'evangelo, in vasi deboli di terra. Così facendo Egli manifesta la Sua potenza *2 Corinzi 4:6-7*. Paolo di questa verità ne era bene consapevole *2 Corinzi 12:7-9*.

Le varie figure eroiche della Scrittura sono sempre state uomini che non hanno mai vantato di qualche pregio personale, erano persone che si vedevano inadeguati per il compito che Dio li chiamava a compiere.

- Mosé *Esodo 4:1,10,13*
- Gedeone *Giudici 6:12-15*
- Isaia *Isaia 6:5*

Tutti questi uomini come altri non hanno mai posto fede in loro stessi ma quella poca fede che avevano l'hanno messa totalmente nel Signore. Così scopriamo la potenza di Dio per vivere la vita cristiana quando:

- La nostra fede è posta nella grazia di Dio *I Corinzi 15:10*.
- Guardiamo a Cristo per ricevere le forze necessarie *Atti 9:31*.
- Cerchiamo guida per il nostro futuro dal Signore *Filippesi 3:7-15*.
- Ci arrendiamo totalmente al Signore. L'impegno inizia con il battesimo in acqua e rimane costante per tutta la vita *Galati 2:20, Romani 6:3-5*.

## L'Evangelo per Tutti — Lezione 7

*“Allora Pietro, cominciando a parlare, disse: «In verità comprendo che Dio non ha riguardi personali; ma che in qualunque nazione chi Lo teme e opera giustamente gli è gradito. Questa è la parola ch'Egli ha diretta ai figli d'Israele, portando il lieto messaggio di pace per mezzo di Gesù Cristo. Egli è il Signore di tutti.» Atti 10:34-36*

Testo di lettura: *Atti 10-11:18*

I primi credenti erano tutti Giudei e come tali, per loro sembrava inconcepibile che si potesse avere comunione con uno straniero (Gentile), se quest'ultimo non fosse prima passato attraverso la Legge di Mosè. Dio invece aveva pensieri ben diversi e dovette liberare la chiesa nascente da qualsiasi forma di pregiudizio, la quale avrebbe impedito loro di realizzare appieno il mandato lasciategli da Cristo e il motivo dell'effusione dello Spirito Santo *Marco 16:15; Atti 1:8.*

### **I. Il Pericolo dei pregiudizi** *Atti 10:9-15*

In quest'episodio vediamo come Dio aiutò Pietro a superare i suoi pregiudizi e le false assunzioni nei confronti degli stranieri. I pregiudizi tendono a bloccare buoni rapporti, comunicazione e collaborazione. Il credente prima di poter vedere le situazioni nell'ottica di Dio, deve essere disposto ad abbandonare certi pregiudizi. Occorre chiedere a Dio di trasformare i cuori e le menti dandoci la sua visione delle cose.

Pietro ha dovuto superare i suoi sentimenti di orgoglio, auto giustizia e le sue tradizioni ebraiche che gli impedivano di raggiungere tutti coloro che avevano bisogno di Cristo. L'apostolo imparò dell'imparzialità di Dio e di come anche tra gli stranieri ci fossero delle anime preziose e desiderose di credere in Gesù *Atti 10:28,34.*

Non solo Pietro ebbe problemi con i suoi pregiudizi ma anche i “*credenti circoncisi*” di Gerusalemme *Atti 11:1-3.* Essi erano pronti a disputare con Pietro perché avevano giudicato già e criticato il fatto che egli avesse trascorso qualche giorno in casa di Cornelio. Questo dimostra che erano prima di tutto più preoccupati dei loro pregiudizi che dell'avanzamento dell'Evangelo e poi, che, avevano dimenticato che Gesù aveva sacrificato la vita per ogni anima perduta *Giovanni 3:16.*

## II. La Necessità della salvezza *Atti 10:1-8*

Cornelio possedeva tante caratteristiche che noi credenti dovremmo avere, eppure era un uomo perduto. Cosa dice la bibbia di quest'uomo:

- È una persona religiosa, buona e sincera: *era pio e timorato di Dio*
- È una persona che influenza positivamente la sua famiglia: *temeva Dio con tutta la sua famiglia*. Pur non avendo la grazia di Dio egli insegnò ai suoi il rispetto verso Dio.
- È una persona fervente:
  - Nelle preghiere — *pregava Dio assiduamente*.
  - Nella generosità — *faceva molte elemosine al popolo*.

Eppure, tutte queste cose non potevano sostituire la fede che viene dall'ascolto dell'Evangelo che Pietro gli avrebbe annunziato *Atti 11:14; Giovanni 3:3-5*.

È opportuno considerare la reazione che Cornelio ebbe di fronte all'apparizione dell'angelo che lo avvertiva di mandare a chiamare Pietro *Atti 10:30-33*. Intanto notiamo che l'angelo non gli predicò l'Evangelo, perché questo compito non è stato affidato agli angeli, bensì ai credenti.

Cornelio non discute con Dio, egli accetta le parole dell'angelo, che senz'altro rispecchiano i suggerimenti dello Spirito Santo al cuore di questo centurione romano. La sua umiltà è frutto della sua sincerità, era disposto ad ascoltare il messaggio della via della salvezza. Non procrastinò, mandò subito a chiamare Pietro, il domani è la cosa più incerta nella nostra agenda personale. Cornelio credette alla predicazione di Pietro.

## III. La Pentecoste dei gentili *Atti 10:44-46*

Pietro e gli altri giudei con lui, di fronte all'opera potente dello Spirito Santo dovettero riconoscere il piano di Dio per gli stranieri, e riconoscere quegli uomini come loro fratelli e membri della chiesa di Cristo. La pentecoste è presente nella conquista delle anime.

La potenza della pentecoste è strettamente associata alla proclamazione dell'Evangelo a tutti gli uomini, alla salvezza delle anime e ad offrire a tutti l'invito della grazia di Dio. La pentecoste spinge operai nel campo e il popolo di Dio a pregare con fervore per i perduti. Essere pentecostale senza una visione per il mondo che perisce e il desiderio di raggiungerlo non ha senso *Atti 11:17-18*.

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*





Chiesa Cristiana Evangelica  
*"Assemblee di Dio in Italia"*  
Via Tito Serra, 10/a - 71100 Foggia  
Sito web: [www.tuttolevangelo.com](http://www.tuttolevangelo.com)